

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO CENTRALE PER LA CINEMATOGRAFIA



Domanda di revisione

La Ditta GOLDEN FILM - residente a ROMA

Via Torino 29 domanda la revisione della pellicola intitolata:

"I SETTE RE DI ROMA" (titolo provvisorio) Toto e i re di Roma

della marca: GOLDEN FILMS-HUMANITAS FILM nazionalità italiana

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri 2780 accertati metri 2859

Roma, li 26 Febbraio 1952

P. Sec. GOLDEN FILMS a.r.l.
L'Amministratore Unico

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti : TOTO' - Anna Carona - Alberto Sordi - Aroldo Tieri -

Regia : Steno e Monicelli

Trama :

Ercole Pappalardo, archivistista in un ufficio statale con circa trenta anni di servizio, é in ansiosa attesa di ricevere la promozione di grado, che tra l'altro, sarà di notevole vantaggio economico per la sua numerosa famiglia (moglie e 5 figlie). Una sera, trovandosi a teatro in loggione - durante lo spettacolo - non può trattenere uno starnuto che malauguratamente trasmette uno schizzo che va a colpire la testa di un signore nelle prime file di poltrone. Reazione di detto signore ed immediata preoccupante meraviglia del povero Pappalardo che riconosce in questi S.E. il Direttore Generale. Nella certezza di essere stato riconosciuto si accinge a manifestare sotto molteplici maniere le sue scuse al superiore ed a conclusione di una serie di tentativi per lui poco soddisfacenti, decide di scrivergli una lettera per ottenere la desiderate scuse e l'assicurazione che non vi saranno ripercussioni di sorta nella sua carriera. Il Direttore Generale ricevuta questa lettera ne rileva le sgrammaticature e accertato che il Pappalardo non ha la licenza elementare ne decide il licenziamento a meno che egli non la consegua subito. Esame e bocciatura di Pappalardo che vista preclusa ogni sua strada per l'avvenire, decide di morire anche perché crede di poter risolvere il problema familiare trasmettendo un terno da giocare al lotto alla famiglia. Pappalardo é ormai all'al di là e procuratisi i numeri da giocare al lotto li trasmette in sogno alla moglie che ne consegue una grossa vincita.

Revisionato il film il giorno 28 febbraio 1952,
la Commissione espresse parere contrario
alla proiezione in pubblico, ritenendo il
film stesso, nel suo complesso, offensivo del
decoro e del prestigio dei pubblici funzionari,
invece - nella parte finale - offensivo del
sentimento religioso.

Ardu
del sottosegretario
di Stato

Vista la quietanza N. _____ in data _____ del Ricevitore del
Registro di Roma comprovante l'eseguito pagamento della tassa dovuta in L. _____ ovvero visto
il vaglia n. _____ dell'Ufficio _____ intestato al Ricevitore del Registro di Roma per paga-
mento della tassa di L. _____

Esaminata la pellicola:

NULLA OSTA per la rappresentazione a termini della legge 29 giugno 1913, n. 285 e dell'art. _____ del relativo re-
golamento salvo il disposto dall'art. 14 della legge sui diritti d'autore, testo unico 10 settembre 1882, n. 1012, ed a condizione
che siano osservate le seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le
scene relative, di non aggiungerne altri e di non alternarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2. _____

Roma, li _____

28 FEB. 1952

p. Il Sottosegretario di Stato

Ardu

Roma, 3 settembre 1952

Eccellenza,

il Direttore Generale Avv. De Pirro mi ha comunicato le condizioni alle quali sarebbe subordinato il rilascio dei nulla osta per il mio film "TOTO' E I RE DI ROMA".

Mi permetto al riguardo disturbare la E.V., dato che la comunicazione oltre che sorpreso mi ha preoccupato al punto da togliermi la tranquillità. Infatti la condizione di tagliare tutta la parte finale del film, a partire dalla scena ove si vede la famiglia di Totò contenta per aver vinto al lotto, è tale da pregiudicare seriamente l'andamento del film con conseguenti gravissimi danni. Il soggetto del film era infatti già noto agli acquirenti. D'altra parte vi era quasi una assoluta tranquillità da parte della mia Casa in quanto la pellicola era stata visionata dalla Commissione Plenaria di Censura del Centro Cattolico Cinematografico che aveva avanzato una unica riserva: la eliminazione della parte dialogata: (pronunciata da Totò nellà la parte finale - vedi penultima pagina dei dialoghi-). Condizione alla quale ci sottoporremo senza discutere.

Debbo farLe anche presente che rende più grave la mia preoccupazione l'atteggiamento assunto nei riguardi della GOLDEN da Totò che si rifiuta di continuare a lavorare con noi su evidenti istigazioni di altri Produttori, atteggiamento che è già sfociato in una lite giudiziaria in atto, per cui non vi sarebbe alcuna possibilità di eventuali modifiche, mentre, ove si dovesse effettuare il taglio comunicatomi dall'Avv. De Pirro, sarebbe necessario realizzare altre scene per la conclusione del finale del film.

./.

D'altra parte se il film fosse troncato al punto finale di detto taglio esso sarebbe sicuramente destinato ad un insuccesso tale da costituire una vera rovina finanziaria per la Casa Produttrice.

Solo un personale intervento della E.V. potrà risolvere questa preoccupante situazione e da parte mia La prego vivamente per un benevolo interessamento.

grato per quanto V. E. vorrà
fare in merito Le invio i
miei devoti ossequi.

Luigi Giannini

3) Totò e i re di Roma

L'ultima stesura è accettabile. a
parte la censura, i produttori
trovaranno l'accordo all' m. di
senza ritardarlo con una lettera
o verbal.

Orlando

18 / settembre 1952



GRAND HÔTEL & LA PACE
MONTECATINI TERME

8 settembre 1952

caro De Tomasi,

riservo qui questo sos
di Anselmi. La frase di chiamarlo e di
dirgli qual'è il mio pensiero, costruito sul
ricordo poiché naturalmente non ho portato
con me a Montecatini i dialoghi di Totò.

Quello che nel film è irrivemente in
senso affettato è la raffigurazione
del Padre Eterno (nelle spoglie da
donnello a riprova di ammirante). Il
resto fa, anche senza quella uno-
nistica rithorretica in tempo dell'el
di là dove vanno le anime di morti
nel 1951. Se Anselmi vuol dire questo
con "eliminazione della parte dialogata,"
siamo d'accordo. In caso inverso
fornirò trovare per salato l'ebatto
della ... sostanza. Anselmi depressa
il suo film legandone il successo ad

una lattuga buona (pota' del Padobiano per
gl' stabili) infarcita di contorni freschi e
di dubbio gusto. Per me il film ha le
sue carte di sicuro successo in tutto ciò che
avvicina nei primi qualche quint, ma non
è certo il mio giudizio critico-commerciale
quello de iuribus.

Buon lavoro e ringraziamenti

Giulio Andreotti





Presidenza del Consiglio dei Ministri

SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI E PROPRIETA' INTELLETTUALE
 DIREZIONE GENERALE PER LO SPETTACOLO
 CINEMATOGRAFIA

La Commissione di revisione cinematografica di secondo grado, presieduta dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, On. Giulio Andreotti e composta dai membri:

- 1)- Dr. Beniamino Leoni - Consigliere di Corte di Cassazione;
- 2)- Dr. Carlo Gerlini - Capo Divisione al Ministero dell'Interno - Direzione Generale di P.S.;

effettuata la revisione del film "I SETTE RE DI ROMA", a norma dell'art. 14 del Regolamento approvato con R.D. 24 settembre 1923 n. 3287, esprime parere favorevole alla proiezione in pubblico di questo film a condizione che siano eliminati i due brani di dialogo di Pappalardo (pag. 83 del copione)

Roma 24 - Settembre 1952

Andreotti
Leoni
Carassini

Dr. Gerlini
Dr. Leoni
Dr. Carassini
Dr. Pappalardo



— ON. PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Direzione Generale per la Cinematografia

R o m a

Vi preghiamo volerci rilasciare N.
nulla osta per il film:

TOTO' E I RE DI ROMA

Con osservanza

S. A. C. Cinematografica
Greco

№ 40 rist.

6-3-53

11527



Titolo: **TOTO E I RE DI ROMA**

Metraggio

dichiarato
accertato

2859

Marca: **Goldenfilm - Humanitas**

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: Steno e Menicelli

Interprete principale: **TOTO'**

Anna Cerens - Alberto Sordi - Apollonia Trieri -

Ercole Pappalardo, archivista in un ufficio statale; dopo trenta anni di servizio, è in ansiosa attesa di ricevere la promozione di grado, che tra l'altro, sarà di notevole vantaggio economico per la sua numerosa famiglia (moglie e 5 figlie). Una sera trovandosi a teatro in loggione — durante lo spettacolo — non può trattenere uno starnuto che malauguratamente trasmette uno schizzo che va a colpire la testa di un signore nelle prime file di poltrone. Reazione di detto signore ed immediata preoccupante meraviglia del povero Pappalardo che riconosce in questi S.E. il direttore Generale.

Nella certezza di essere stato riconosciuto si accinge a manifestare sotto molteplici maniere le sue scuse al superiore e a conclusione di una serie di tentativi per lui poco soddisfacenti decide di scrivergli una lettera per ottenere le desiderate scuse e l'assicurazione che non vi saranno ripercussioni di sorta nella sua carriera. Il direttore Generale ricevuta questa lettera, ne rileva le sgrammaticature ed accertato che il Pappalardo non ha la licenza elementare ne decide il licenziamento a meno che egli non la consegua subito. Esame, bocciatura di Pappalardo che vista preclusa ogni sua strada per l'avvenire decide di morire anche perchè crede di poter risolvere il problema familiare trasmettendo un terno da giocare al lotto alla famiglia. Pappalardo è ormai al dila e procuratosi i numeri da giocare al lotto li trasmette in sogno alla moglie che ne consegue una grossa vincita...

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA, AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8% (1°, 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29-12-1949, n.° 958) P. IL DIRETTORE GENERALE

Si rilascia il presente *nulla osta* a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923 n. 3278 quale, duplicato del *nulla osta* concesso

24 SET. 1952

sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2. che siano eliminati i due brani di dialogo di Pappalardo (pag. 8) del copione)-

Il Sottosegretario di Stato

F.° Andreotti

ROMA li

6 MAR. 1950

" TOTO' E I RE DI ROMA " ROMA

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA
AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8%
(1°, 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29-12-1949, n° 956)

P. IL DIRETTORE GENERALE

M.T.N.

Roma, 11 febbraio 1953



Direzione Generale
CINEMA

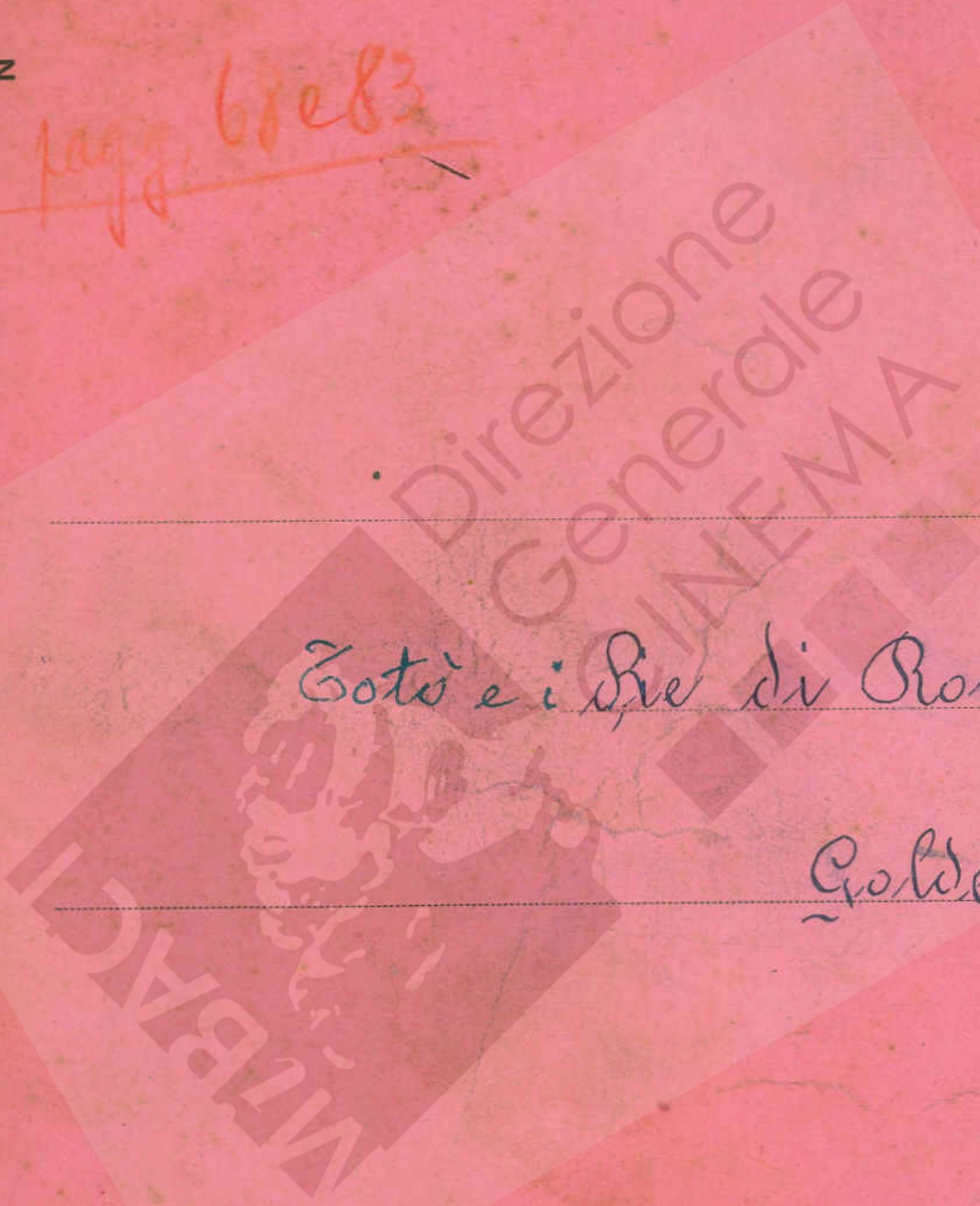
Via
Città
Provincia
Ditta
Anno

Fascicolo N.

pag. 68 e 83

*rol
5*

*concorso a
solle
varie*



Toti e i Re di Roma

Golden film



OMETTO - E' la solita scusa...Basta! ...E' ora di finirla con tutte queste truffe, con queste bugie di cui è pieno il vostro marcio mondo!

PAPPALARDO - Ah si, ah, si eh? "e cose non vanno mica bene laggiù, sa, no, no, parliamoci chiaro, da uomo a uomo! parliamoci chiaro. Io non so come siano gli altri pianeti, ma creda Eccellenza, che la terra, con rispetto parlando, è una schifezza: eh; eh; e questa è la maniera di governare un pianeta? eh? chi più truffa più è rispettato, chi più mena, più ha ragione, e gli imbroglianti, i mascalzoni, i delinquenti, i farabutti sono quelli che comandano e i poveracci come me debbono sempre abbozzare, ma le sembra una cosa giusta? ma le sembra una cosa fatta bene? questa? e guerre e terremoti, e alluvioni, e malattie, e tasse e soprattasse e sempre tasse... Oh oh oh ma lo sa lei che laggiù stiamo male? si? non lo sa? glielo dico io! E che diavolo! invece di perdere tempo con un disgraziato come me, che quello ch'ha fatto l'ha fatto per sfamare la sua famiglia....

OMETTO - cosa? vuoi insegnare il mestiere a me, adesso?

PAPPALARDO - eh si! eh, si! ..perchè lei da quassù certe cose non le sa, non le vede, scenda un momentino sulla terra a dare un'occhiata da vicino...e vedrà...

OMETTO - Insomma, non mentire, perchè io so tutto: so tutto. Hai truffato, si o no?